

ralmente i risultati. Tanto è vero che il 9 ottobre 1402 dovevansi assegnare altri 40 ducati ad ambedue i consiglieri “ *pro reparatione domorum in quibus ipsi habitant* „⁽¹⁾; e il 20 novembre 1408 deliberavansi altri 100 ducati, stante che “ *domus in qua habitat nobilis vir ser Zacharias Victuri deficit per totum in culmine sine soffita nec reparari potest nisi fabricetur de novo* „⁽²⁾; somma aumentata quindi il 21 maggio 1409 di altri 30 ducati⁽³⁾. Così, dopo i 20 ducati concessi il 5 maggio 1410 in risarcimento della cisterna del consigliere Domenico Malipiero⁽⁴⁾, a Nicolò Marcello che ne chiedeva altri 100, se ne accordavano il 26 giugno 1411 soltanto 30⁽⁵⁾; e 100 se ne permettevano a Paolo Trevisan il 21 novembre 1415 “ *pro reparatione cisterne et pro faciendo fieri unam coquinam* „⁽⁶⁾.

Le ultime deliberazioni pervenuteci in materia portano la data del 28 ottobre 1418 per 100 ducati⁽⁷⁾; del 17 novembre 1422, a favore di ambedue i consiglieri, l'uno dei quali poteva spendere 150 perperi e l'altro servirsi della somma avanzata dal predecessore⁽⁸⁾; del 29 gennaio 1426 per 100 perperi⁽⁹⁾; del 20 e 26 febbraio 1434 per altri 300 perperi all'uno e 200 perperi all'altro consigliere, “ *pro chopertura et reparatione ipsius domus* „⁽¹⁰⁾; del 21 giugno 1437 “ *pro reparatione cisterne et domus* „, fino alla concorrenza di 200 perperi⁽¹¹⁾; e del 29 ottobre 1440 per altrettanta somma⁽¹²⁾.

Nel secolo XVI le case dei consiglieri dovevano trovarsi ambedue da presso al porto, non lungi dagli arsenali. Di fatti un decreto del Senato del 21 giugno 1550 — che poi non ebbe effetto — ordinava la fabbrica di alcuni nuovi volti “ *nel loco dove sono li horti delli consiglieri di quell'isola, togliendo anco la terrazza che si attrova in detto loco* „⁽¹³⁾; e Luca Michiel nel 1580 proponeva a sua volta di ampliare quegli arsenali demolendo una delle case dei consiglieri⁽¹⁴⁾.

Intanto Giovanni Mocenigo nel 1593 ritornava al vecchio progetto del 1303 di trasportare le abitazioni loro dal porto ad una località attigua al palazzo ducale⁽¹⁵⁾.

(1) V. A. S.: *Senato Misti*, XLVI, 46.

(2) Ibidem, XLVIII, 46*.

(3) Ibidem, XLVIII, 77.

(4) Ibidem, XLVIII, 139.

(5) Ibidem, XLIX, 29*.

(6) Ibidem, L, 50*: la deliberazione fu confermata il 30 giugno 1416 a vantaggio del successore (Ibidem, LI, 141*); e poi di nuovo il 22 novembre 1422 (Ibidem, LII, 57*).

(7) Ibidem, LII, 128*.

(8) Ibidem, LIV, 61*.

(9) Ibidem, LV, 186.

(10) Ibidem, LIX, 28* e 33*.

(11) Ibidem, LX, 19*.

(12) V. A. S.: *Senato Mar*, I, 4*.

(13) Ibidem, XXXI, 24 e 33 (che vedasi pubblicato più avanti, a proposito degli arsenali).

(14) V. A. S.: *Relazioni*, LXXVIII: sua relazione.

(15) Ibidem, LXXIX: sua relazione. Nella relazione del provveditore generale Sagredo, del 1608, è detto che uno dei volti dell'Arsenale essendo intersecato per metà dalle case de' consiglieri, non poteva servire che per usi secondari (Ibidem, LXXIX: sua relazione).